

CENTRO STUDI POLITICI "ORDINE NUOVO"

DIRETTORIO NAZIONALE

VIA DEGLI SCIPIONI, 268/A - 00192 ROMA

Ordine Nuovo

GARI CAMERATI,

VOI SAPETE TUTTI COME NOI DEL DIRETTORIO NAZIONALE, CHE IN QUESTE ULTIME SETTIMANE - DANDO PROVA DI UN "ATTIVISMO" DI MOLTO SUPERIORE A QUELLO CHE ERA STATO MOSTRATO SINORA NEL LAVORO PER "ORDINE NUOVO" - TALUNI ELEMENTI GIA' APPARTENENTI ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE, HANNO MESSO IN DIFFUSIONE CIRCOLARI, VOLANTINI CICLOSTILATI, TELEGRAMMI, LETTERE PIU' O MENO APERTE O CHIUSE.

IN UNA PRIMA FASE IL CONTENUTO DI TUTTO QUESTO MATERIALE SI E' QUALIFICATO DA SOLO, POICHE' CONTENEVA INSULTI, DEFINIZIONI PAZZESCHE E FARNETICAZIONI INCREDIBILI: UN INATTESO SFOGO ESTRABILIARE, SPESSE AL LIMITE DI STATI D'ANIMO PARANOICI, SCONCERTANTE SOLO PERCHE' EMERSO ALL'IMPROVVISI E SENZA CHE NIENTE LO AVESSE LASCIATO PRESAGIRE. FORSE, CHI SIA, VECCHIE AMBIZIONI LOCALI CHE NON AVEVANO TROVATO SFOGO O CHE AVEVAMO DISATTESE; OPPURE ASTII MATURATI IN SILENZIO NELLE "PIEGHE" DELLA NOSTRA STRUTTURA ORGANIZZATA; OPPURE, E ANCORA UNA VOLTA, LA DIMOSTRAZIONE DEL FATTO CHE ANCHE IN UNA MINORANZA COME LA NOSTRA, NON E' FACILE "LOCALIZZARE" SEMPRE E CON ESATTEZZA, TUTTI GLI INDIVIDUI. COME CHE SIA, VOI SIETE STATI ANCHE TESTIMONI DEL FATTO CHE A QUEL "LIVELLO", NOI NON CI SIAMO ABBASSATI; NON E' NEL NOSTRO STILE, NELLE NOSTRE ABITUDINI, NEL NOSTRO COSTUME ETICO E MENTALE POLEMIZZARE CON CHI RACCOGLIE FANGO, E COSI' SE NE SPORCA.

AL CONTRARIO, CON MOLTA - E PER NOI INUSITATA PAZIENZA - CONVINTI CHE NEL DOVERE DI CHI E' UN DIRIGENTE E HA DELLE RESPONSABILITA' GLOBALI VERSO TUTTA L'ORGANIZZAZIONE, RIENTRI IN PRIMO LUOGO QUELLO DI EVITARE FRATTURE E INCOMPRESIONI, ABBIAMO LIMITATO LA NOSTRA REAZIONE A POCHI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI, ORIENTANDOLA INVECE VERSO TENTATIVI DI SUPERARE OGNI FORMALISMO LA' DOVE CI SEMBRAVA DI COGLIERE, AL DI LA' DEI FIRMATARI DI QUEI POVERI PARTI CICLOSTILATI, STATI D'ANIMO CHE MERITAVANO UN CAMERATESCO TENTATIVO DI ESTREMO CHIARIMENTO.

I PROVVEDIMENTI ADOTTATI, VISTO CHE CI SI TROVAVA DI FRONTE A CASI VERAMENTE LIMITE DI APERTO E PROCLAMATO DISSIDENTISMO, NUTRITO PER LO PIU' DA INQUALIFICABILI APPREZZAMENTI NEI NOSTRI E NEI MIEI CONFRONTI, SONO STATI COSI' SOLO DUE: IL DEFERIMENTO ALLA "CORTE D'ONORE" DI UN REGGENTE PROVINCIALE SICILIANO E LA NOMINA DI UN COMMISSARIO STRAORDINARIO AL GRUPPO DI NAPOLI. COSA, QUEST'ULTIMA, CHE CI ERA STATA, TRA L'ALTRO, SOLLECITATA DA UN FOLTO GRUPPO DI ISCRITTI DI QUELLA CITTA' E PROVINCIA, I QUALI NON CONDIVIDEVANO L'ATTEGGIAMENTO ASSUNTO DA CHI AVEVA, TRA GLI ALTRI DOVERI, ANCHE QUELLO DI TENER CONTO DI QUESTO STATO DI FATTO.

CON GLI ALTRI, CON TUTTI GLI ALTRI, SI E' ANCORA DISCUSO, DA PARTE NOSTRA IN TERMINI SEMPRE ED ESCLUSIVAMENTE DI RAGIONAMENTO POLITICO, SI SONO AVUTI ALTRI INCONTRI, SI E' RICORSI - QUANDO QUESTI NON SONO STATI POSSIBILI PER MOTIVI DI TEMPO O DI DISTANZA - A LETTERE O A TELEFONATE.

IN DATA DUE NOVEMBRE, SUPERANDO PERFINO LE REMORE - FORMALI, STATUTARIE, PSICOLOGICHE - CHE A CIO' SI OPPONEVANO, ABBIAMO INFINE ACCEDUTO AD UN "INCONTRO" ABBASTANZA NUMEROSO, AL TERMINE DEL QUALE SI ERANO ADOTTATE DECISIONI DI CUI ABBIAMO RESO CONTO NELLA NOSTRA DEL 6/11/1969, E CHE, NELLA SOSTANZA, RAPPRESENTAVANO LA POSSIBILITA' DI EFFETTUARE UNA "SUTURA" TRA I DIRIGENTI DI O.N. E TALUNI DEGLI ELEMENTI DISSENZIENTI.

MA NON SAPEVAMO, MENTRE DISCUTEVAMO LEALMENTE E CERCAVAMO UNA SOLUZIONE FUNZIONALE AL DISSIDIO - CHE CI COLPIVA NON PER LA SUA ENTITA', MA PERCHE' ERA UNA SMENTITA ALLA NOSTRA TRADIZIONE ORDINOVISTA, CHE E' STATA

SEMPRE UNITARIA, ANCHE SE NON UNIVOCA E "PIATTAMENTE" CONFORMISTA MA ANZI NUTRITA DI SFUMATURE PERSONALI COME E' GIUSTO CHE ACCADA IN UN AMBIENTE NEL QUALE SI PENSA - NON SAPEVAMO, DICEVO, CHE DI NASCOSTO, APPENA IL GIORNO PRIMA, E FACENDO SEGUITO AD UNA CIRCOLARE MESSINESE CHE RISALIVA ADDIRITTURA AL 21 OTTOBRE PRECEDENTE - QUEGLI STESSI ELEMENTI CHE AVEVANO FATTO MOSTRA DI ACCETTARE UNA SORTA DI "MEDIAZIONE" E DI ADERIRE ALLA SOLUZIONE PROSPETTATA - AVEVANO DECISAMENTE IMBOCCATA LA STRADA DELLO SCISSIONISMO. E ADDIRITTURA, ALL'INSEGNA RIDICOLA DELLA "ESPULSIONE" DEI... DIRIGENTI NAZIONALI DI O.N.!

IL FATTO E' CHE CERTE PRESE DI POSIZIONE - MAGARI AIZZATE DIETRO LE QUINTE DA QUANTI AVEVANO TUTTO L'INTERESSE A CHE O.N. NON SI PRESENTASSE PIU' COMPATTO AL CENTO PER CENTO AI SUOI NUOVI COMPITI - HANNO UNA SORTA DI LOGICA INTERNA ALLA QUALE NON SI SFUGGE: APERTA UNA BRECCIA NEL CONCETTO E NELLA PRASSI DELLA DISCIPLINA, CI SONO TANTI FATTORI CHE VI SI IMMETTONO, E SI VA SEMPRE PIU' LONTANO, INARRESTITAMENTE.

A QUEL PUNTO, ABBIAMO RISPOSTO DANDO ESECUZIONE AI PROVVEDIMENTI GIA' DECISI, COMINCIANDO A RIVEDERE LE SITUAZIONI LOCALI ORMAI DA CONSIDERARSI DETERIORATE, E ACCELERANDO I TEMPI DELLE NOSTRE DECISIONI. PERCHE' ERA CHIARO, ERA OVVIO, ERA ADDIRITTURA ELEMENTARE CHE OGNI ACCESSIONE DA PARTE NOSTRA A TENTATIVI DI CHIARIFICAZIONE E FINANCO DI "MEDIAZIONE" ERA SUBORDINATA ALLA SOSPENSIONE DI QUALSIASI POLEMICA, AL RICONOSCIMENTO LEALE DI QUELLO CHE COMPORTAVA LA PERMANENZA IN UNO STESSO ORGANISMO COME PURE ALL'ELIMINAZIONE RADICALE DI ESPRESSIONI, ATTEGGIAMENTI, PAROLE E SCRITTI CON ACCENTI PERSONALISTICI. NON POTEVAMO LEGARCI LE MANI, DI FRONTE A CHI, INVECE, CONTINUAVA A UTILIZZARE CON TANTA PROTERRIA O CERCAVA FURBESCAMENTE SOLO DI GUADAGNARE TEMPO, ALL'INSEGNA DELL'EQUIVOCO, PER TENTARE DI PROCURARE A TUTTO O.N. GUASTI MAGGIORI, SEMINANDO ZIZZANIA CON UN PROCEDERE CHE NON POTEVAMO NON DEFINIRE SEMITICO E DELLA PIU' BASSA LEGA DEMOCRATICA.

GIA': PERCHE' POI QUESTI "INTRANSIGENTI" FACEVANO DEL CORRENTISMO, CERCavano DI ORGANIZZARSI IN GRUPPI E GRUPPETTI, RICORREVANO ALLA DIFFAMAZIONE, E SEMPRE ADOPERANDO UN FRASARIO OLTRANZISTA, CREDEVANO DI TRASPORRE, AVEVANO GIA' TRASPOSTO PER CONTO LORO, IN O.N., TUTTO LO SCONTATO ARMAMENTARIO PSICOLOGICO E LA PIU' SUDICIA PRASSI "TECNICA" DELLO SCISSIONISMO DI PARTITO.

QUINDI, OGNI DISCORSO CON COSTORO E' ADESSO DA RITENERSI DEFINITIVAMENTE CHIUSO. LA DISCIPLINA E' COME LA MATEMATICA: NON PUO' ESSERE UN'OPINIONE. QUANDO PER ANNI LA SI INTERPRETA COME "UN ONORE CHE SI CHIAMA FEDELTA'" E SI RICAMA IN TUTTI I SENSI SUL CONCETTO DELLE GERARCHIE, NON SI PUO' AMMETTERE UN SIMILE STRAVOLGIMENTO: DI FATTI, PERFINO DI DATE, DI RESPONSABILITA', DI SERIETA', DI "VALORI" RISPETTIVI, DI SENSO DEL LIMITE, E DI MOLTE ALTRE COSE.

QUELLO CHE SI SONO MESSI SU UN SIMILE PIANO SONO FUORI DA "ORDINE NUOVO", PRIMA E PIU' ANCORA CHE PER DECISIONE NOSTRA, PER L'OVVIA ESTRANEITA' LORO ALLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE E ALLO SPIRITO E ALLO "STILE" CHE L'HA SEMPRE CONTRADDISTINTA; SI SONO SVELATI COME UNA SPECIE DI TOSSINA, VERSO LA QUALE HA GIA' GIUOCATO UNA SORTA DI NATURALE REAZIONE DI RIGETTO. VADANO PER LA LORO STRADA, E VERSO LA MALINCONICA FINE CHE INEVITABILMENTE ATTENDE GLI SCARTI DEGLI ORGANISMI MAGGIORI. L'ITALIA PUO' ESSERE DEFINITA IN MOLTI MODI, MA IN UNO SOPRATTUTTO: COME UN CIMITERO NEL QUALE C'E' SEMPRE POSTO PER "GRUPPETTI" DI ESAGITATI CHE CREDONO DI "PAR POLITICA" - E ADDIRITTURA POLITICA "RIVOLUZIONARIA" - NUTRENDOSI DI FRASI ALTISONANTI, FACENDO CIRCOLARE DUE O TRECENTO FOGLIETTI CICLOPELLATI E SFOGANDO RABBIE COSTITUZIONALMENTE IMPOTENTI NELLE RISTRETTISSIME CERCHIE DI ESTEMPORANEI SEGUACI. QUANTI, DI QUESTI "GRUPPETTI", NON NE ABBIAMO VISTO SORGERE, AGITARSI, MAGARI DIMENARSI E INFINE TRAMON-

TARE, IN QUESTI ANNI. LA POLITICA E' UN'ALTRA COSA; LA POLITICA RIVOLUZIONARIA E TUTTA UN'ALTRA FACCENDA.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE E' RIMASTA SALDA, COMPATTA, PRONTA AI NUOVI COMPITI CHE L'ATTENDONO. INOLTRE QUATTRO MESI DI FRANCO DIBATTITO SULLA TESI, DA NOI PROPUGNATA, DELL'INGRESSO NEL MSI, TUTTI GLI ASPETTI DELLA COMPLESSA PROBLEMATICA CHE ESSA COMPORTAVA, SONO STATI ESAMINATI FINO IN FONDO, LUCIDAMENTE, SENZA EMOTIVITA' INFANTILI E SULLA SCORTA DI RAGIONAMENTI DEI QUALI NESSUNO HA POTUTO SERIAMENTE CONTESTARE LA FONDATEZZA. E' COMPATTA, ~~SA~~ NON AL CENTO PER CENTO (COME CERTAMENTE NOI AUSPI-CAVAMO E OVVIAMENTE CI ATTENDEVAMO) DICIAMO AL NOVANTA PER CENTO: CON TUTTI I SUOI DIRIGENTI NAZIONALI, GLI ISPETTORI REGIONALI, I CAMERATI PIU' QUALIFICATI CHE REGGONO I GRUPPI, E LA STRAGRANDE MAGGIORANZA DEGLI ADERENTI E MILITANTI. NON BASTA CITARE - TALVOLTA A SPROPOSITO - (COME I FATTI HANNO DIMOSTRATO) IL NOME DI QUESTO O QUEL CAPOLUOGO PER SOSTENERE CHE "QUELLA CITTA'" E' SU CERTE TESI; QUASI SEMPRE SI TRATTA DI TRE O QUATTRO ELEMENTI, O ADDIRITTURA DEL SOLO FIRMATARIO, DIETRO AI QUALI SI E' ESPRESSA LA VERA "BASE" DI "ORDINE NUOVO" CHE IN QUESTO PERIODO SI E' RIVOLTA DIRETTAMENTE A ROMA, CON ADESIONI CHE HANNO FUGATO IN OGNI AMAREZZA PER IL COMPORTAMENTO DELLE "FRANGE" DISSIDENTISTICHE.

IL DISCORSO, TUTTAVIA, DOBBIAMO COMPLETARLO - PER CHIUDERLO ANCHE IN QUESTO CASO - VERSO TALUNI CAMERATI CHE, PUR RESPINGENDO FORMALMENTE OGNI LORO LEGAME E CONNESSIONE CON QUELLI DI CUI ABBIAMO DETTO SOPRA, SI SONO DICHIARATI DISSENZIENTI DAL NOSTRO OPERATO E DALLE NOSTRE DECISIONI, SCEGLIENDO LA STRADA DELLA POLEMICA DICIAMO COSI' CORTESE, CORRETTA, ADDIRITTURA RAGIONATA. E CHE TUTTAVIA HANNO FATTO CIRCOLARE UN LORO DOCUMENTO CHE NON PUO' NON RAPPRESENTARE UN ALTRO TENTATIVO SCIS- SIONISTICO.

A COSTORO NOI RISPONDEREMO, COMUNQUE, CORTESEMENTE, E CERCANDO DI RAGIONARE MEGLIO DI QUANTO SIANO RIUSCITI A FARE LORO. METTENDO ANZITUTTO IN CHIARO, CHE NON SI PUO' SPERARE DI CONVINCERE NESSUNO, QUANDO SI COMINCIA A METTERE IN LUCE SBAGLIATA PERFINO I RIFERIMENTI ALLE PERSONE; NON C'E' STATA UNA "OPERAZIONE DI RIENTRO DI ALCUNI DIRIGENTI NAZIONALI E PROVINCIALI DI O.N. NEL MSI", ED E' PERFETTAMENTE INUTILE CITARE, AL RIGUARDO, I NOMI DEL SOTTOSCRITTO, INSIEME A QUELLI DI ANDRIANI E MACERATINI. METTIAMO PURE NEL CONTO, AL VERTICE, PER ESSERE PRECISI E VERITIERI: SERMONTI, COLTELLACCI, SIGNORELLI, ROMANI, MAGGI, SPADARO, SIMBONE; E CHE ESSA SI VA SVOLGENDO O SI E' GIA SVOLTA IN PROVINCE CHE SI CHIAMANO ROMA, LATINA, VENEZIA, PADOVA, LUCCA, LECCE, NUORO, BENEVENTO, AVELLINO, REGGIO CALABRIA, RIMINI, FORLI', TORINO, FIRENZE, TRIESTE, UDINE, GORIZIA, BOLZANO, SIRACUSA, TRAPANI, CATANIA (ADRANO-ACIREALE), GENOVA, LA SPEZIA, CREMA, CASERTA, MESTRE.

CI SEMBRA CHE NON SIANO "ALCUNI".

CI SEMBRA, ANZI, CHE TUTTI I DIRIGENTI QUALIFICATI E QUALIFICANTI DI O.N. QUELLI CHE L'HANNO "FATTO" IN QUESTI ANNI, CHE GLI HANNO DATO NERVATURA E STRUTTURA ORGANIZZATIVE, OLTRE CHE DIGNITA' DI PENSIERO, CHE SONO ANDATI NELLE PIAZZE E SONO STATI PER ANNI E ANNI NELLE SEDI A "TIRARE LA CARRETTA" TRA MILLE E MILLE DIFFICOLTA', ABBIAMO IMBOCCATA LA STESSA STRADA.

SIAMO TUTTI IMPAZZITI ALL'IMPROVVISI? ABBIAMO DIMANTICATO TUTTI INSIEME I "SACRI TESTI", TRADIZIONALISTI, FASCISTI, NAZISTI, OCCULTISTICI O SULLA "GUERRA SOVVERSIVA" CHE SIANO? EVIDENTEMENTE, QUESTO E' IMPOSSIBILE. EVIDENTEMENTE, NOI ABBIAMO FATTO UN RAGIONAMENTO, ANZI UNA SERIE DI RAGIONAMENTI CHE, PUR PARTENDO TALVOLTA DA DIFFERENTI STATI D'ANIMO, CI HANNO CONDOTTO ALLE STESSA CONCLUSIONI. NE' VALE CHE A SOSTENERE IL CONTRARIO SI LEVINO ALCUNI ELEMENTI, SUI QUALI PERSONALMENTE - SEMPRE PER VIA

DI QUELLA CORTESIA DI CUI SI DICEVA PRIMA - NOI NON STAREMO AD INDUGIARE, MA DELLE CUI TESI POLITICHE NON OCCORRE MOLTO A DIMOSTRARE L'INCONCLUDENZA SOSTANZIALE.

TRALASCIAMO L'ACCESSORIO E VENIAMO ALL'ESSENZIALE, LA DOVE SI TENTA DI SPIEGARE IL RAGIONAMENTO CHE NOI AVREMMO SEGUITO, PER SCALFIRLO. GLI ELEMENTI CHE HANNO FATTO RICORSO ALLA "LETTERA APERTA", MI RICONOSCERANNO ALTRE DOTI, NE SONO CERTO, OLTRE QUELLA, AMMESSA PER ISCRITTO, DELLA "BRILLANTE DIALETTICA". IL RAGIONAMENTO MIO, E NOSTRO, E' INFATTI POLITICO. NON E' VERO CHE LA NOSTRA DECISIONE SIA NATA "DA UN ATTEGGIAMENTO TROPPO CRITICO E DA UNA VISIONE PESSIMISTICA DELL'AZIONE E DEI RISULTATI DI ORDINE NUOVO NEL LORO COMPLESSO". SE "ORDINE NUOVO" AVESSE COMBINATO DAVVERO POCO, NOI NON AVREMMO AVUTO NESSUN PROBLEMA. E' VERO ESATTAMENTE IL CONTRARIO - IL CHE GIA' LA DICE LUNGA SULLA LUCIDITA' POLITICA DI CHI PRENDE IN PARTENZA UN COSI' GROSSO ABBAGLIO. E' PROPRIO PERCHE' O.N. ERA DIVENTATO ABBASTANZA "GROSSO", ANCHE NUMERICAMENTE E ORGANIZZATIVAMENTE, CHE CI SIAMO TROVATI A RISPONDERE ALLA DOMANDA DEL "CHE FARE?". E CHE CE LA SIAMO POSTI, SEMPRE ARGOMENTANDO IN TERMINI POLITICI, IN QUEL QUADRO E IN QUEL CONTESTO DELLA SITUAZIONE NAZIONALE CHE - CI SI PERMETTERA' ANCHE QUESTO RILIEVO - NON SI PUO' ACCANTONARE, SE SI VUOL FARE SERIAMENTE, E NON DILETTANTESCAMENTE, POLITICA.

O.N., AVENDO RAGGIUNTO QUEL CERTO LIVELLO DI SVILUPPO SUL QUALE TUTTI CONVENIAMO, NON POTEVA PIU' NAVIGARE NELLA STRATOSFERA ASTRATTA; E COMODA E ALIBISTICA, NELLA QUALE AMANO RIFUGIARSI I GRUPPI DELLE PIU' O MENO GIUSTIFICATE/AMBIZIONI O INTELETTUALISTICHE. QUANDO CI SONO MIGLIAIA DI ORGANIZZATI, E' LOGICO CHE SI PONGA LA QUESTIONE DEL "DOVE" E DEL "COME" UTILIZZARE IN CONCRETO LA FORZA DI CUI SI DISPONE. ALTRIMENTI SI CORRE IL RISCHIO DI VEDERSELA SBRICCIOLARE TRA LE MANI, OPPURE CI SI ASSUME LA GRAVE RESPONSABILITA' DI TENERLA COME "CONGELATA", MENTRE INTORNO, MAGARI, INFURIA LA BATTAGLIA.

ORA, LO SBocco LOGICO SAREBBE STATO QUELLO DI DAR VITA A UN AUTONOMO STRUMENTO POLITICO. VECCHIO DISCORSO, COME TUTTI RICORDERETE, NELLE NOSTRE FILE, E ANCHE AL DI FUORI DI ESSE. POI, QUANDO CI SI METTE A TAVOLINO, CI SI ACCORGE CHE PER PARLO SUL SERIO, QUELLO "STRUMENTO", OCCORRONO LE TRE CONDIZIONI PREGIUDIZIALI DELLE QUALI ANCHE NOI ABBIAMO TANTE VOLTE DISCUSO: UNA CLASSE DIRIGENTE PRESENTE IN UN CONSISTENTE NUMERO DI PROVINCE, SPECIE IN QUELLE "CHE CONTANO" A VARI EFFETTI; DISPONIBILITA' FINANZIARIE, NON POLITICAMENTE CONDIZIONANTI, CHE PERMETTANO IL DISPIEGAMENTO MASSICCIO DI TUTTO IL "CORPUS" IDEOLOGICO-PROGRAMMATICO DEL QUALE SI E' PORTATORI; UN RAGIONEVOLE LASSO DI TEMPO DAVANTI A SE' PER POTER ARTICOLARE LA PROPRIA AZIONE, SFUGGENDO ALLE TRAPPOLE MORTALI DELL'IMPROVVISAZIONE E DEL "FUOCO DI PAGLIA".

ORA, QUI NON SI TRATTA DI ESSERE "CRITICI", NE' DI ESSERE "PESSIMISTI". I DIRIGENTI DI UN'AVANGUARDIA RIVOLUZIONARIA DEBONO SFUGGIRE A PRIORI A QUESTE ETICHETTATURE BAMBINESCHE: SI TRATTA DI ESSERE "REALISTI"; DIRO' DI PIU', SI TRATTA DI ESSERE ANIMATI DA QUEL REALISMO RIVOLUZIONARIO CHE MIRA A INCIDERE NEI FATTI IL SEGNO DELLA PROPRIA VOLONTA', ATTENTI A CIO' CHE ACCADE INTORNO. E PRONTI A COGLIERE IL SENSO, IL SIGNIFICATO, DIREI IL VALORE EMBLEMATICO E POTENZIALMENTE creatore, DEGLI STATI D'ANIMO DI MASSA CHE GLI AVVENIMENTI SEMPRE COMPORTANO NEI MOMENTI DI CRISI.

IN SINTESI, E IN TERMINI FORSE PIU' CHIARI AI NOSTRI INTERLOCUTORI, RIASSUMERO' DICENDO CHE AVEVAMO REALIZZATO, MA SOLO IN PARTE, LA PRIMA CONDIZIONE; CHE I MEZZI CONTINUAVANO AD ESSERE QUELLI DI SEMPRE E CIOE' POCHESSIMI E CHE IL TEMPO, SOPRATTUTTO QUESTO, IL FATTORE-BASE DI OGNI PROSPETTIVA POLITICA A LUNGO RAGGIO, CI STAVA VENENDO A MANCARE. CHE LA SITUAZIONE ITALIANA VADA RADICALIZZANDOSI, SE NON ADDIRITTURA

PRECIPITANDO, CREDO CHE NON POSSA ESSERE DISCUSO DA NESSUNO. CHE NEI PERIODI DI TENSIONE, DI EMERGENZA, DI SGONTI IN PIAZZA, LA GENTE RAGIONI PER "GROSSI SCHEMI", PER FORMULE PERENTORIE E GENERICHE, PER SCHIERAMENTI MASSICCI, NEANCHE QUESTO E' DISCUTIBILE.

E ALLORA, ERA PREVEDIBILISSIMO CHE IL NOSTRO "MARGINE DI DIVERSIFICAZIONE", SUL PIANO DELLA FOLEMICA POLITICA CON IL MSI SAREBBE ANDATO FATALMENTE A RESTRINGERSI PRIMA E A VANIFICARSI POI PRESSO MOLTISSIMI ELEMENTI NOSTRI, ANCOR PIU' PRESSO I SIMPATIZZANTI, E QUASI DEL TUTTO NEI CONFRONTI DELL'OPINIONE PUBBLICA.

ANCHE PERCHE', NON E' AFFATTO VERO CHE NEL MSI, IN PARTE PER EFFETTO DELLA SCOMPARSA DI MICHELINI E MOLTO, SEMPRE DI PIU', PER CONSEGUENZA DEGLI EVENTI ESTERNI - CHE POSTULANO UNA "RISPOSTA RIVOLUZIONARIA" E NON PIU' SEMPLICEMENTE PARLAMENTARISTICA ED ELETTORALISTICA - NON STESSE ACCADENDO PROPRIO NULLA. QUANDO IN UN PARTITO CAMBIANO IL SEGRETARIO NAZIONALE, I VICESEGRETARI, SI RICOMINCIANO A CONVOCARE GLI ORGANI COMPETENTI A SVOLGERE IL DIBATTITO POLITICO, CI SI PREPARA AI CONGRESSI PROVINCIALI E A QUELLO NAZIONALE, CI SI PERMETTERA' DI DIRE CHE "QUALCOSA" SI MUOVE.

E D'ALTRONDE, NON RAGIONIAMO SULL'ASTRATTO; FACCIAMO LA PROVA DEL NOVE: TRA TUTTI I CONTRADDITTORI DI QUEL CHE ABBIAMO SOSTENUTO IN QUESTI MESI, NON SE NE E' TROVATO UNO, UNO SOLO, CHE ABBAIA SAPUTO RISPONDERE CONCRETAMENTE, E SERIAMENTE, ALLA DOMANDA DI COS'ALTRO FARE, SEMPRE AVENDO PRESENTE LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA, E LA NECESSITA' CORRELATIVA, PER LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE E I NOSTRI ADERENTI, DI NON PIU' SFUGGIRE A CERTE CONCRETE ESIGENZE DI IMPEGNO POLITICO.

SI SFUGGE, ANZI SI FUGGE, DAVVERO PER LA TANGENTE DELL'ASTRATTISMO, QUANDO SI SCRIVE CHE "DANDO VITA A O.N. NON CREDIAMO CHE SI SIA VERAMENTE INTESO STRUTTURARE UN GRANDE MOVIMENTO POLITICO".

"CREDIAMO", CHI ?

QUELLO CHE SI CREDEVA O NON SI CREDEVA, QUELLO CHE SI VOLEVA FARE, QUELLO CHE SI E' FATTO E LE CONCLUSIONI DA TRARNE, SI LASCINO A COLORO CHE HANNO "FATTO" "ORDINE NUOVO". E SI ABBAIA ANCHE, LO SCRIVIAMO IN TUTTA FRANCHIEZZA, IL SENSO DEI PROPRI LIMITI PERSONALI, DELLE PROPRIE CAPACITA', E SI VALUTI CORRETTAMENTE CIO' CHE IN QUESTI ANNI CIASCUNO HA DATO ALLA NOSTRA BATTAGLIA, IN IDEE, IN PRESTIGIO E IN ATTIVITA'.

E' PROPRIO VENUTO IL TEMPO, AL CONTRARIO, DI GIUOCARE GROSSO, E DI PUNTARE LE PROPRIE CARTE, CON FREDDA, MEDITATA, DIRTI FANATICA TENACIA, LA' DOVE ESSE POSSONO RENDERE MEGLIO, NELL'ACQUISIZIONE DI NUOVE ENERGIE, NEL COLLEGAMENTO CON UNA PARTE CONSIDEREOLE DEL NOSTRO MONDO UMANO, NEL RILANCIO A LIVELLO DI MASSA DELLE NOSTRE ELABORAZIONI PROGRAMMATICHE, NELL'INGRESSO EFFETTIVO NELLA LOTTA CHE E' GIA' IN CORSO, SU PIAZZE E STRADE.

GUAI AGLI ASSENTI ! ECCO LA LEZIONE DI TUTTI I MOMENTI D'EMERGENZA. GUAI AGLI ASTRATTISTI ! GUAI A COLORO CHE INSEGUONO LE FARFALLE DEL PROPRIO PERFEZIONISMO - DEL RESTO DEL TUTTO TEORICO E PLATONICO - SOTTO GLI ARCHI RISTRETTI DEL "CIRCOLO" CHIUSO, ONANISTICAMENTE, ALLA LUNGA; ALIBISTICAMENTE, AL LIMITE.

NOI SIAMO "INTERVENTISTI"; NOI, VALUTATI I PRO - CHE CI SONO - E I CONTRO - CHE NON CI NASCONDIAMO - ABBIAMO DECISO DI IMBOCCARE LA STRADA CHE CI PORTA A "VERIFICARE" IN CONCRETO CHE COSA VALGA LA NOSTRA CLASSE DIRIGENTE, CHE COSA POSSANO LE NOSTRE FORMULAZIONI PROGRAMMATICHE, CHE FORZA D'ATTRAZIONE ABBIANO OGGI - OGGI, DICIAMO! CHE NON C'E' PIU' LA SITUAZIONE DI QUINDICI ANNI FA' - LE NOSTRE IDEE.

DICEVAMO PRIMA, CHE APPUNTO PERCHE' "ORDINE NUOVO" ERA DIVENTATO UNA FORZA CONSIDEREBILE NON POTEVA - E ANZI NON DOVEVA - EVITARE LA SCELTA DI DOVE FAR CADERE IL PUNTO DI GRAVITA' DELLA SUA POTENZIALITA' POLITICA (FERMA REstando LA SUA AUTONOMA CAPACITA' DI CONTINUARE A TRATTARE DI CULTURA, DOTTRINA E IDEOLOGIA IN APPOSITE INIZIATIVE PROPRIE).

AGGIUNGEREMO, CONCLUDENDO, CHE APPUNTO PERCHE' LA POLITICA, E SPECIE LA POLITICA RIVOLUZIONARIA, E' UNA COSA SERIA, NOI SERIAMENTE LA VOGLIAMO PORTARE AVANTI, FUORI DAGLI SCHEMI DELL'ESTREMISMO INFANTILE, LONTANI DALLE TENTAZIONI RICORRENTI DEL "GARIBALDINISMO", SENZA SCHEMATISMI DETERIORI E PARALIZZANTI, MA PROTESI ALLA SFIDA CHE CI VIENE DAI TEMPI DI LOTTA E DI PASSIONE CHE SI PREPARANO, COMBATTENDO SU TUTTI I FRONTI DI CONTRO AI QUALI CI TROVEREMO, SULLE LINEE INTERNE COME SU QUELLE ESTERNE, CON LE "NOSTRE" IDEE, E PER LE "NOSTRE" IDEE. COME SEMPRE, COME ABBIAMO FATTO, I PIU' ANZIANI DI NOI NELLA RSI O NELLE SS E TUTTI GLI ALTRI, DA VENT'ANNI A QUESTA PARTE; NOI CHE NON ABBIAMO MAI CONOSCIUTO PAUSE NE' SOSTE, NE' CI SIAMO CONCESSI I LUSSE DI EFFIMERE COMPARSE E LUNGHE SPARIZIONI DALL'ATTIVITA' POLITICA DI OGNI GIORNO. "ORDINE NUOVO" E', QUINDI, LA' DOVE SI COMBATTE E SI LAVORA COSTRUTTIVAMENTE, E CIOE' CON NOI. APPUNTO PERCHE' E' UNA COSA SERIA, E ANCOR PIU' LO SARA' NEL PROSSIMO AVVENIRE, NON POSSIAMO CERTO LASCIARLO AD ALTRE, E COSI' POCHE E COSI' EVIDENTEMENTE SPROVVEDUTE, MANI. CHE POSSONO ANCHE, OGGI, LARGHEGGIARE IN IMPEGNI DEMAGOGICI PER L'AVVENIRE - E' COSI' FACILE. COSTA COSI' POCO! - MA CHE SAREBBERO, TEMIAMO, SERIAMENTE IMBARAZZATI A PASSARE DALLA FASE DEI FOGLIETTI CICLOSTILATI O DELLE "LETTERE" A PIU' IMPEGNATIVI COMPITI POSITIVI. COME DEL RESTO I PROSSIMI MESI SI INCARICHERANNO ABBONDANTEMENTE DI DIMOSTRARE, RIMETTENDO A POSTO, E "RIDIMENSIONANDO" UOMINI E COSE, ANCHE PER QUEL POCO CHE NOI, PER AVVENTURA, NON FOSSIMO RIUSCITI A FARE CON QUESTE NOSTRE CONSIDERAZIONI.

LE QUALI NON VANNO OLTRE, SI ARRESTANO QUI, ANCHE E SOPRATTUTTO PER IL FASTIDIO INDICIBILE, CREDETEMI, CHE QUESTO TIPO DI PROBLEMI INEVITABILMENTE PORTA CON SE', IN UN MOMENTO IN CUI BEN ALTRI COMPITI, BEN ALTRI E SUPERIORI E NON FACILI DOVERI CI DEBBONO IMPEGNARE: CON ANIMO E VOLONTA' DA "STATO MAGGIORE", DIREI, CHE NON PUO' ATTARDARSI OLTRE IL DOVUTO DI FRONTE A POLEMICHE DA FURERIA CONFABULANTE E DA PICCOLA RETROVIA RIOTTOSA.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(PINO CRAUTI)



ROMA, 5 dicembre 1969